



COMUNE di PIGNATARO INTERAMNA

PROVINCIA DI FROSINONE

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

Tel. 0776 949012

Fax 0776 949306

E-mail: segreteria.pignataro@libero.it

C.A.P. 03040

c.c.p. 13035035

Cod. Fisc. 8100305 060 6

Sito web istituzionale: www.comune.pignataroint.fr PEC: comune.pignataroint.servizigenerali@certipecc.it

Nr. 482 del 03/09/2025 del Registro del Pubblicazioni.

COPIA VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 Giugno 2025

OGGETTO: RISPOSTA AD INTERROGAZIONI PROT. N. 1196 DEL 24.02.2025 E PROT. N. 3282 DEL 20.05.2025

Il giorno ventisei del mese di Giugno 2025, alle ore 09.00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con appositi avvisi consegnati a domicilio, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria in seduta pubblica di 1^ convocazione.

Risultano presenti ed assenti i Signori:

Nr.	Nome	Cognome	Carica	Presente	Assente
1	Benedetto	MURRO	Sindaco	X	
2	Andrea	COSTANZO	Consigliere	X	
3	Angelo	MIELE	Consigliere	X	
4	Luigi	CARLOMUSTO	Consigliere		X
5	Mauro	DE SANTIS	Consigliere		X
6	Rosaria Benedetta	MURRO	Consigliere	X	
7	Maria Giovanna	DI GIORGIO	Consigliere	X	
8	Annakatia	EVANGELISTA	Consigliere	X	
9	Luigi	RISI	Consigliere	X	
10	Antonio	CARDILLO	Consigliere	X	
11	Bruno	EVANGELISTA	Consigliere	X	

Presiede il Sindaco dott. Benedetto MURRO.

Verbalizza il Segretario Comunale dell'Ente, dott. Campitiello Gennaro, con le funzioni previste dall'art. 97, commi 2 e 4, lett. a), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Constatato il numero legale degli intervenuti per la validità della seduta (metà dei consiglieri assegnati al Comune), ai sensi dell'art. 32, comma 1, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale comparato con l'art. 38, comma 2, secondo periodo, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, il Sindaco invita a procedere alla discussione sul quarto punto all'o.d.g.

IL SINDACO

Passa alla risposta dell'allegata interrogazione presentata dal gruppo di minoranza al prot. n. 1196 del 24.02.2025 e avente ad oggetto: "**Informativa urgente società agricola s.r.l.**", facente parte integrante e sostanziale del presente verbale.

La risposta del **Sindaco** consiste nella lettura della relazione tecnica identificata al prot. n. 3964 del 17.06.2025 a firma del consulente UTC, geom. Mauro Macera e allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il **Capogruppo di minoranza** replica alla risposta del Sindaco citando alcune sentenze del TAR che dicono qualcosa di diverso dalla normativa citata dal menzionato geom. Macera e ribadisce che la questione di fondo è che per il gruppo di minoranza l'impresa in questione effettua un'attività produttiva con un capitale sociale di euro 2.500.000,00 e può essere considerata un'azienda agricola, mentre secondo il Consiglio Comunale rimane un coltivatore diretto.

Il **Sindaco** sostiene che condivide quello che asserisce il Capogruppo di minoranza, ma occorre dimostrarlo.

Il **Capogruppo di minoranza** ricorda che l'azienda in questione di recente è stata ulteriormente ampliata e chiede che il responsabile del servizio effettui un controllo sul numero dei suini.

Il **Consigliere di minoranza** afferma che un mese e mezzo prima delle elezioni fu anche rilasciata una sanatoria alla suddetta azienda.

Il **Capogruppo di minoranza** sostiene che la ditta in questione effettua un'attività industriale e deve pagare come tutti gli altri cittadini di Pignataro Interamna.

Esaurito l'esame dell'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza al prot. n. 1196 del 24.02.2025, si passa all'esame dell'allegata interrogazione presentata dal medesimo gruppo al prot. n. 3282 del 20.05.2025 e relativa all'interruzione del Consiglio Comunale svoltosi in data 21.03.2025.

Prima di entrare nel merito dell'interrogazione il **Capogruppo di minoranza** chiede di mettere a verbale che il Sindaco deve rivolgersi soltanto ai Consiglieri Comunali e non ai cittadini presenti in aula, altrimenti gli stessi si sentirebbero autorizzati a chiedere la parola.

Il **Consigliere Risi** passa alla lettura dell'allegata interrogazione presentata dal medesimo gruppo al prot. n. 3282 del 20.05.2025.

Nel corso della lettura dell'interrogazione il **Capogruppo di minoranza** viene interrotto da un cittadino presente in aula, ma il **Presidente del Consiglio** riporta l'ordine in aula, talché il **Consigliere Risi** può riprendere la lettura dell'interrogazione.

Il **Sindaco** risponde all'interrogazione leggendo il testo allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e contrassegnato col **numero "2"**.

Il **Capogruppo Risi** replica alla risposta del Sindaco citando un episodio verificatosi il 22 marzo quando sul sito ufficiale del Comune veniva collocato un post con cui si effettuò una ricostruzione di quanto accaduto, menzionando il maresciallo presente in aula, e aggiunge che dopo pochi minuti si collocò un altro post dove non veniva più citato il maresciallo.

Il **Consigliere Risi** invita a rispettare i cittadini che vengono in Consiglio Comunale e in quanto alle modifiche al regolamento del Consiglio Comunale anticipate dal Sindaco osserva che Pignataro non è una succursale della Corea del Nord e aggiunge che comunque a Pignataro vige la Costituzione.

Il **Capogruppo Risi** osserva che non ci si poteva aspettare le scuse al cittadino Mario Di Giorgio, ma – specifica – un Consigliere Comunale non può interrompere il Consiglio Comunale perché le regole si rispettano.

Il **Consigliere Risi** conclude dicendo che comprende che il mandato politico del Sindaco risulta un po' in crisi, ma – aggiunge – che in quanto pubblico ufficiale deve far rispettare le regole.

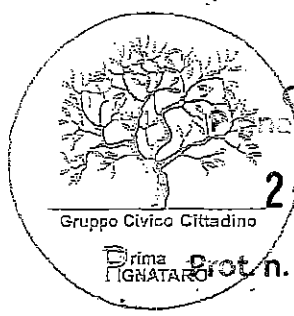
Esaurita la replica del Consigliere Risi si scioglie la seduta.

LA PRESENTE INTERROGAZIONE E' COMPOSTA DI NR. 27 PAGINE CON ALLEGATA VISURA CAMERALE (NR. 20 PAGINE)

AL SEGRETARIO COMUNALE
PAG. 1 DI 7 P. 20 PAG.

AL SINDACO DI

PIGNATARO INTERAMNA



Comune di Pignataro Interamna

24 FEB. 2025

Prot. n. 1196

AL CONSIGLIO COMUNALE - PROSSIMA SEDUTA
INTERROGAZIONE CONSILIARE ART. 43 TUEL
267/2000 - ART. 53 DIRITTO DI PRESENTAZIONE
ART. 56 DISCUSSIONE/REGOLAMENTO DEL C.C.NR.
06 DEL 19-01-1987/NR. 81 DEL 15-07-1988

OGGETTO: INFORMATIVA URGENTE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.

IL PODERE DI GIAN BATTISTA IN LOCALITA' VIA SOGNE SNC
03040 PIGNATARO INTERAMNA/LA RELAZIONE DI FARE VERDE
PROVINCIA DI FROSINONE APS COMPOSTA DI 5 PAGINE E' PARTE INTELRANTE
ED ESSENZIALE DELLA PRESENTE INTERROGAZIONE CONSILIARE

PREMESSO CHE: IN DATA 24-03-2014 PROT 2517 LA SIG. VALENTE ILARIA

IN QUALITA' DI AMMINISTRATORE CHIEDE IL PERMESSO DI COSTRUIRE
UNA STALLA CON CONCIMAIA E ABITAZIONE UFFICIO/IN DATA 20-05-2014
INIZIA L'ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI
SUINI IN FASE DI SVEZZAMENTO - COLTIVAZIONI DI CEREALI ESCLUSO IL RISO/
IN DATA 6-11-2018 IL SINDACO MURRO ENETTE ORDINANZA DI DETOLUZIONE
E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI/IN DATA 11-04-2023 DAL COMUNE
VIENE CONCESSA LA SANATORIA/IN DATA 30-05-2024 IL C.C. CON DELIB.
NR. 14 CONCEDE LA COSTRUZIONE DI ULTERIORE 2 STALLE DESTINATE ALL'ALLEVAMENTO
DELLE GALLINE OVAIOLE E NR. 1 STALLA PER LO SVEZZAMENTO DI SUINI.

CONSIDERATO CHE: LE ATTIVITA' ZOOTECNICHE ED IN PARTICOLARE
QUELLE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLANE O DI SUINI SONO
DA TEMPO INCLUSE TRA LE ATTIVITA' INDUSTRIALI/CHE LE NORME
NAZIONALI VIGENTI IN MATERIA DI VAS. DI VIA E DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE COMPRENDONO GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI
CON UN NUMERO DI CAPI MAGGIORE RISPETTO ALLE SOLLE PREVISTE
TRA LE ATTIVITA' INDUSTRIALI (PUNTO 6.6 ALLEGATO VIII AL D.LGS
NR. 152/2006) (ALLEGATO I A D.LGS N. 59/2005 DIRETTIVA N. 96/61/CE)
CON SENTENZA N. 838/2010 LA SEZIONE 1 DEL TAR FRIULI
VENEZIA GIULIA RICOMPRENDE TRA LE ATTIVITA' INDUSTRIALI
QUELLE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI RIFERITO
A 2.000 SUINI DI OLTRE 30 KG OD A 750 SCROFFE/QUINDI
LA TECNICA USATA NELL'ALLEVAMENTO OVE NON SIA
ESPRESSIONE DI TIPICA ATTIVITA' AGRICOLA" COSTITUISCE
ELEMENTO CONNOTATIVO SUFFICIENTE A QUALIFICARE
L'ATTIVITA' INSEDIATA COME UNA VERA E PROPRIA

PIGNATARO INT.

Capo Gruppo FIRMA

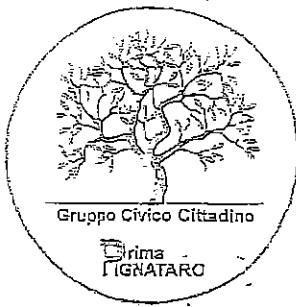
DATA 24-02-2025

Consiglieri Minoranza

Handwritten signatures and initials.

AL SINDACO DI

PIGNATARO-INTERAMNA



ATTIVITA' INDUSTRIALE (SENTENZA N. 1051/2007 SEZIONE V DEL CONSIGLIO DI STATO) - NELLA QUALE VIENE ESCLUSO CHE LA NUOVA FORMULAZIONE DELL'ART. 2135 C.C. INTRODUCA INNOVAZIONI TALI DA INCIDERE SULLA POSSIBILITA' DI INSEDIAMENTO DI ALLEVAMENTI INTENSIVI IN ZONE CLASSIFICATE COME AGRICOLE DALL'STRUMENTO URBANISTICO.

PERTANTO: AL SINDACO - ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO COMUNALE/SI CHIEDE DI RISPONDERE IN MERITO ALLE CONSIDERAZIONI SOPRA SVOLTE E NEL MERITO DELLA RELAZIONE ALLEGATA ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE COMPOSTA DI NR. 5 PAGINE DELLA ASSOCIAZIONE FARE VERDE (PROVINCIA DI FROSINONE APS) - INOLTRE SI CHIEDE AL SINDACO - NONCHE' RESPONSABILE URBANISTICA ELL. PP. DI CONOSCERE IL NUMERO DEI SUINI E GALLINE OVAIOLE PRESENTI ALLA DATA ODIERNA PRESSO LA SOCIETA' IL PODERE DI GIANBATTISTA E QUALE SARA' IL NUMERO COMPLESSIVO DI SUINI E GALLINE OVAIOLE PREVISTO A TERMINE DELLA COSTRUZIONE DI ULTERIORI 2 STALLE DESTINATE ALL'ALLEVAMENTO DELLE GALLINE OVAIOLE E 1 STALLA PER LO SVEZZAMENTO DI SUINI. ALLA PRESENTE INTERROGAZIONE SI ALLEGA LA VISURA CAMERALE STORICA DELLA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IL PODERE DI GIANBATTISTA COMPOSTA DI NUMERO 20 PAGINE -

SI CHIEDE DI AVVIARE UNA ATTIVITA' DI CONTROLLO DI QUANTO DICHIARATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI E DALL'ASSOCIAZIONE FARE VERDE PROVINCIA DI FROSINONE APS.

PIGNATARO INT.

Capo Gruppo, FIRMA

DATA 24-02-2025

Consiglieri Minoranza 11

Mig. P.

[Signature]



PROVINCIA DI FROSINONE APS
Iscritta al RUNTS determina Regione Lazio G05202

ENTE DEL TERZO SETTORE

Atto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Sora n.131 Sez 3 CF e P.I. 03251990606

Via Roma, 5 – cap. 03025 Monte San Giovanni Campano (Fr) – cell. 3935510005 e.mail:

fareverdefrosinoneprovincia@gmail.com - Pec: fareverdefrosinone@pec.it

L'allevamento intensivo è una attività industriale.

INSEDIAMENTI ZOOTEKNICI INTENSIVI - Considerazioni in ordine alla loro incompatibilità con le zone agricole.

In materia ambientale, che ha specifica rilevanza nella disciplina dell'uso del territorio, le attività zootecniche ed in particolare quelle di *"allevamento intensivo di pollame o di suini"* sono da tempo incluse tra le attività industriali almeno quando comportano la presenza di *"più di: a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o c) 750 posti scrofe"*. In questo senso vanno, da molti anni, le direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio relative appunto agli effetti delle attività industriali. Questo vale per la direttiva n. 2010/75/UE oggi vigente il cui allegato I annovera appunto le menzionate attività di allevamento intensivo di pollame e di suini tra le attività industriali. Altrettanto facevano le precedenti direttive n. 2008/1/CE e n. 2000/76/CE. Anche le norme nazionali vigenti in materia di VAS, di VIA e di Autorizzazione Integrata Ambientale comprendono gli allevamenti intensivi con un numero di capi maggiore rispetto alle medesime soglie sopra ricordate tra le *"attività industriali"* (punto 6.6 Allegato VIII al D.Lgs. n.152/2006). Altrettanto faceva l'allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 di attuazione della direttiva n. 96/61/CE.

Con riferimento ad un allevamento con una presenza media nel ciclo di 4.900 suini, la Sezione I del T.A.R. Friuli Venezia Giulia, con sentenza n. 838/2010, ha respinto la tesi della ricorrente secondo la quale *"la modifica dell'art.2135 c.c."* avrebbe *"eliminato il collegamento esistente con il 'fattore terra', cosicché ... l'allevamento in questione non potrebbe essere considerato industriale"*. Il T.A.R. ha ritenuto questa prospettazione superata, oltre che da alcune norme tecniche dello specifico strumento urbanistico, dal fatto che *"l'All. I al D.Lgs. n. 59/2005 ricomprende tra le attività industriali quelle di allevamento intensivo di suini riferito a 2.000 suini di oltre 30 kg od a 750 scrofe"*.

Anche la Sezione I del T.A.R. Piemonte, con la sentenza n. 1302/2010, ha affermato che *"non è precluso che l'ordinamento mantenga più parallele nozioni"*

di 'impresa agricola' in ragione delle diverse finalità per cui detta nozione viene definita; l'esenzione dal contributo di costruzione si collega ragionevolmente al ritenuto minor impatto sul carico urbanistico che, ovviamente, potrà assumere caratteristiche del tutto differenti a seconda della natura più o meno intensiva dell'attività e, conseguentemente, del maggiore o minore impatto ambientale che essa comporta, a prescindere dalla sua qualificazione come 'attività agricola' ai fini propri del diritto commerciale'.

Anche la tecnica usata nell'allevamento ove non sia *"espressione di tipica attività agricola"* costituisce elemento connotativo sufficiente a qualificare l'attività insediata come *"una vera e propria attività industriale"*. In questo senso si è espressa, affrontando proprio il problema della qualificazione industriale di un allevamento intensivo, la Sezione V del Consiglio di Stato con la sentenza n. 1051/2007 nella quale viene escluso che la nuova formulazione dell'art. 2135 c.c. introduca innovazioni tali da incidere sulla possibilità di insediamento di allevamenti intensivi in zone classificate come agricole dallo strumento urbanistico.

Le considerazioni sopra svolte consentono di concludere che la destinazione a verde agricolo non ammette, specie ove la materia sia disciplinata dallo strumento urbanistico, l'insediamento di vere e proprie *macchine industriali* quali sono gli allevamenti intensivi avicoli o suinicoli che superino determinate soglie quantitative e che comunque siano privi di un adeguato collegamento con la conduzione del fondo. Si tratta del necessario punto di arrivo di una lunga elaborazione ormai affermata in tema di autonomia della disciplina urbanistica e di quella ambientale rispetto alle definizioni proprie del diritto civile o di discipline normative di settori diversi, autonomia necessariamente connessa alla peculiarità dell'interesse pubblico perseguito.

Agli allevamenti zootecnici intensivi è inibita la zona agricola (come motivatamente argomentato) e vicino alle case di civile abitazione ai sensi dell'art. 216, secondo comma, del R.D. n. 1265 del 1934 che impone per tali tipologie insediative (insalubri di prima classe ex lett. C) del d.m. 5 settembre 1994) di essere isolate e tenute lontane dalle abitazioni

Le BAT

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2017) 688] (Testo rilevante ai fini del SEE) LA COMMISSIONE EUROPEA, visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, vista la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (1), in particolare l'articolo 13, paragrafo 5, considerando quanto segue: (1) Le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) fungono da riferimento per stabilire le condizioni di autorizzazione per le installazioni di cui al capo II della direttiva 2010/75/UE e le autorità competenti dovrebbero fissare valori limite di

emissione tali da garantire che, in condizioni di esercizio normali, non si superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili indicati nelle conclusioni sulle BAT. (2) Il forum composto da rappresentanti degli Stati membri, delle industrie interessate e delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente, istituito con decisione della Commissione del 16 maggio 2011 (2), ha trasmesso alla Commissione il 19 ottobre 2015 il proprio parere in merito al contenuto proposto del documento di riferimento sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame o di suini. Il parere in questione è accessibile al pubblico. (3) Le conclusioni sulle BAT di cui all'allegato della presente decisione sono l'elemento chiave di tale documento di riferimento sulle BAT. (4) Le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato di cui all'articolo 75, paragrafo 1, della direttiva 2010/75/UE, HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE: Articolo 1 Sono adottate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini riportate in allegato. Articolo 2 Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione. Fatto a Bruxelles, il 15 febbraio 2017 Per la Commissione Karmenu VELLA Membro della Commissione

Condizioni per l'allevamento intensivo. Normativa vigente.

1. Superfici libere per ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe, almeno:

-	0,15	m ²	per	suini	di	peso	≤	10	kg
-	0,20	m ²	per	suini	tra			10-20	kg
-	0,30	m ²	per	suini	tra			20-30	kg
-	0,40	m ²	per	suini	tra			30-50	kg
-	0,55	m ²	per	suini	tra			50-85	kg
-	0,65	m ²	per	suini	tra			85-110	kg
-	1,00	m ²	per	suini	di	peso	>	110	kg

per ciascuna scrofetta dopo la fecondazione 1,64 m² e per ciascuna scrofa 2,25 m² se allevate in gruppo. Se sono meno di sei animali le superfici libere devono essere aumentate del 10%, se sono 40 o più animali possono essere ridotte del 10%.

2. Pavimentazioni per scrofette dopo fecondazione e scrofe gravide almeno 0,95 m² per le prime e 1,3 m² per le seconde costituito da pavimento pieno continuo con aperture di scarico (per non oltre il 15%). Viene inoltre specificata l'ampiezza massima delle aperture dei pavimenti fessurati per i suini allevati in gruppo.

L'ampiezza massima delle aperture deve essere di:

- 11 mm per i lattonzoli;
- 14 mm per i suinetti;
- 18 mm per i suini all'ingrasso;
- 20 mm per le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe;

L'ampiezza minima dei travetti deve essere di:

- 50 mm per i lattonzoli e i suinetti;
- 80 mm per i suini all'ingrasso, le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe.

3. Le scrofe e le scrofette non vanno tenute all'attacco (vietato dal 2006)

4. Scrofe e scrofette sono allevate in gruppo tra 4 settimane dopo la fecondazione e una settimana prima del parto. Nelle aziende con meno di 10 scrofe le scrofe e scrofette possono essere allevate individualmente per il periodo sopra indicato a condizione che possano girarsi facilmente nel recinto.

5. Scrofe e scrofette devono essere alimentate con sistema idoneo a evitare episodi di aggressività.

6. Scrofe e scrofette asciutte e gravide devono ricevere mangime riempitivo o ricco di fibre per calmare la fame e per soddisfare il bisogno di masticare.

7. I suini che devono essere allevati in gruppo e che sono particolarmente aggressivi o che sono stati attaccati, o che sono feriti o malati, sono tenuti temporaneamente in recinti individuali, che devono permettere all'animale di girarsi, se ciò non è in contraddizione con specifici pareri veterinari.

CONDIZIONI RELATIVE ALL'ALLEVAMENTO (allegato 1)

Condizioni generali

1. Sono vietati rumori continui di intensità 85 dBA e rumori costanti o improvvisi

2. È necessario un minimo di 8 ore luce/giorno (almeno 40 lux)

3. I locali devono permettere agli animali di:

- avere accesso a una zona in cui coricarsi "confortevole" fisicamente e termicamente, prosciugata e pulita e in cui tutti gli animali possano distendersi contemporaneamente

- riposare e alzarsi con movimenti normali

- vedere altri suini (eccezione: scrofe e scrofette nella settimana prima del parto)

1. Avere accesso a materiali per esplorare e manipolare (paglia, fieno, legno, segatura..) salvo che questi non possano compromettere la salute e il benessere degli animali.

2. Pavimenti non sdruciolevoli, senza asperità, costruiti in modo da non ledere gli animali

3. Suini vanno nutriti almeno 1 volta al giorno. Se alimentati in gruppo devono avere accesso al cibo contemporaneamente.

4. Acqua fresca sufficiente a disposizione

5. Sono vietate le operazioni fatte per scopi diversi da quelli terapeutici o diagnostici o per l'identificazione dei suini che possano causare danno o perdita di una parte del corpo sensibile o un'alterazione della struttura ossea, ad eccezione:

- riduzione degli incisivi (mediante levigatura o troncatura) entro la prima settimana di vita

- riduzione delle zanne dei verri

- mozzamento di una parte della coda

- castrazione dei maschi

- anello al naso ammesso solo in allevamenti all'aperto.

6. Il mozzamento della coda e la riduzione degli incisivi "non devono costituire operazioni di routine" ma devono essere fatti solo se sono presenti ferite nei capezzoli delle scrofe o nelle orecchie o nelle code di altri suini. Prima di effettuare mozzamento coda o riduzione incisivi vanno adottate misure per evitare le morsicature, considerando le condizioni ambientali e la densità degli animali.

7. Tali operazioni devono essere fatte da veterinario o persona formata. Se castrazione o mozzamento coda vengono fatti dopo il 7° giorno di vita, devono

essere fatti unicamente dal veterinario sotto anestesia e con somministrazione prolungata di analgesici.

Specifiche per le varie categorie di suini

Verri

1. I recinti devono permettere all'animale di girarsi, e di avere contatto olfattivo, uditivo e visivo con altri suini.

Almeno 6 m² di superficie libera di suolo per verro adulto

2. In caso di recinti usati per l'accoppiamento la superficie deve essere di 10 m²

Scrofe e scrofette

1. Vanno adottate misure per ridurre le aggressioni nei gruppi

2. Se necessario trattare animali gravidi con antiparassitari. Pulire gli animali se sono negli stalli da parto.

3. Nella settimana prima del parto devono avere una lettiera (se il sistema di eliminazione dei liquami lo permette)

4. Dietro agli animali deve esserci una zona libera per rendere agevole il parto

5. Gli stalli da parto in cui le scrofe possono muoversi liberamente devono avere strutture per proteggere i lattonzoli.

Lattonzoli

1. Parte del pavimento (abbastanza ampia da consentire agli animali di riposare insieme contemporaneamente) deve essere piena o con tappetino o con paglia.

2. Devono rimanere con la scrofa fino a 28 giorni di vita, o fino a 21 se vengono trasferiti in altri impianti.

Suinetti e suini all'ingrasso

1. Nei suini allevati in gruppo vanno adottate misure per evitare lotte

2. È preferibile mescolare suini che non si conoscono prima dello svezzamento o entro una settimana dallo stesso.

3. In caso di segni di lotta violenta vanno adottate misure idonee, fornendo materiale da esplorazione (paglia) ed eventualmente separando gli animali particolarmente a rischio o aggressivi.

4. Si possono somministrare tranquillanti, su parere veterinario, solo in casi eccezionali.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gli addetti agli animali devono aver ricevuto istruzioni pratiche circa i requisiti minimi generali per le aziende e le condizioni relative all'allevamento dell'allegato 1.

ISPEZIONI

Ogni anno vengono effettuate ispezioni su un campione rappresentativo dei vari sistemi di allevamento in Italia.

Pignataro Interamna il 13 Gennaio 2025

Fare Verde Provincia di Frosinone APS

Si omette la pubblicazione della visura camerale allegata all'interrogazione prot. n. 1196 del 24.02.2025 e composta da 20 pagine, a tutela della riservatezza dei dati personali ivi contenuti, fermo restando che la stessa è depositata agli atti del Comune ed è accessibile nelle forme e alle condizioni stabilite dalla legge.



COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA

PROVINCIA DI FROSINONE

C.F. - P.IVA 81003050606 - Via Roma, 6 - 03040 Pignataro Int.na (FR)
Tel 0776.949012 - fax 0776.949306

Sito web: comune.pignatarointeramna.fr.it

P.E.C.: comune.pignataroint.servizi generali@certipec.it

SERVIZIO TECNICO

Prot. 3964

Li, 17/06/2025

Al Responsabile del Servizio Tecnico
Dott. Benedetto Murro

Oggetto:

Interrogazione del Gruppo Civico Cittadino Prima Pignataro pervenuta a questo Ente il 24 febbraio 2025, Protocollo n° 1196, relativa a **"IL PODERE DI GIANBATTISTA"** con allegata Nota di *"Fare Verde"*, Provincia di Frosinone APS.

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto **Geometra Mauro Macera** in qualità di Consulente dell'Ufficio Tecnico di questo Ente, ha redatto la presente al fine di rispondere all'interrogazione suddetta.

Si premette che *"Fare Verde"* nella nota allegata all'Interrogazione, riporta alcuni orientamenti giurisprudenziali, che, classificherebbero l'attività (di allevamento suini e di pollame) de *"Il Podere di Gianbattista"* come Attività Industriale e non come Attività Agricola.

Si fa presente che non esiste una normativa specifica che distingua le due diverse tipologie di attività, pertanto, ci si riporta alla materia ambientale, nella quale le attività zootecniche di *"allevamento intensivo di pollame o di suini"* sono da tempo incluse tra le attività industriali almeno quando comportano la presenza di più di: **a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30kg) o c) 750 posti scrofe**. In questo senso vanno da molti anni le direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio relative appunto agli effetti delle attività industriali.

Anche le normative nazionali vigenti in materia di VAS, di VIA e di Autorizzazione Integrata Ambientale comprendono gli allevamenti intensivi con un numero di capi maggiore rispetto alle medesime soglie sopra ricordate *"tra le attività industriali"* (punto 6.6. Allegato VIII al Dlgs n° 152/2006).

Il sottoscritto, al fine di quantificare il numero di suini e di pollame, ha analizzato gli atti d'Ufficio ad oggi esistenti ed ha constatato quanto segue:

1) Permesso di Costruire n° 3/2015 - Prot.1104 rilasciato il 24 febbraio 2015 (Porcilaia)

Secondo il relativo PUA (Piano di Utilizzazione Aziendale), i giovani suinetti vengono cresciuti in stalle di "accrescimento" fino al peso di 30 kg in n° 5 cicli annuali di 3.000 suini per ciclo, per un totale di 15.000 posti all'anno.

Si precisa, in merito, che, **solo se si superasse il peso di 30 kg ed i suini sarebbero da "produzione" e non "da accrescimento" si potrebbe configurare, in caso di numero di suinetti maggiore di 2000 posti, un'attività industriale**.

2) SCIA presentata l'11 agosto 2016, Protocollo 5401 (Serre galline ovaiole):

Come riferito nella Relazione Tecnica allegata al Progetto, le galline ovaiole sono 9.000, quindi inferiori a 40.000 posti pollame, (limite previsto dal citato Dlgs 152/2006 ed indicato, anche, nella Nota di "Fare Verde")

3) Richiesta di Permesso di Costruire presentata il 27 dicembre 2023, Protocollo 9618, (Ampliamento Porcilaia) - in corso di istruttoria -

Dalla Relazione Tecnica allegata a detta Richiesta risulta che si prevede la costruzione di:

- Nuovo Capannone per allevamento suini (rimane lo stesso numero di 3000 capi e lo stesso peso dei suinetti inferiore a 30 kg).
- Due Nuove Serre per Galline Ovaiole con un aumento medio di ovaiole da 10.932 a 21.864, comunque, inferiori a 40.000 posti pollame.

Pertanto, allo stato attuale, secondo la normativa e gli atti d'ufficio sopra citati, l'Attività de "Il Podere di Gianbattista" risulta "Agricola", e, NON INDUSTRIALE.

In quanto, si ribadisce, il numero dei capi di pollame è inferiore a 40.000 ed il peso dei suinetti non supera i 30 kg, come previsto dal punto 6.6. Allegato VIII al Dlgs n° 152/2006.

Inoltre, per le stesse motivazioni tale attività non è soggetta a VAS, VIA o AIA.

Il Consulente UTC

Geometra Mauro Macera

Arr. il 20 MAG. 2025

AL SINDACO DI

PIGNATARO INTERAMNA



AL CONSIGLIO COMUNALE - PROSSIMA SEDUTA
INTERROGAZIONE CONSILIARE ART. 43 T.U.E.L.
267/2000 - ART. 53 DIRITTO DI PRESENTAZIONE
ART. 56 DISCUSSIONE/REGOLAMENTO D.C.C.N.R.
06 DEL 19-01-1987/NR. 81 DEL 15-07-1988

OGGETTO: INTERRUZIONE IMPROPRIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
SVOLTOSI IN DATA 21-03-2025 AL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE
DEL GIORNO - DA PARTE DELLA CONSIGLIERA - NONCHE'
CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA SIGNOR MARIA GIOVANNA
DI GIORGIO - COME ATTESTA LA DELIBERAZIONE D.C.C. NR. 04
DEL 21 MARZO 2025 CHE COSI' RECITA: IL CAPOGRUPPO
RISI STA PER RILASCIARE LA SUA DICHIARAZIONE DI
VOTO CONTRARIO - QUANDO SI VERIFICA UN'INTERRUZIONE
A CAUSA DI UN INTERVENTO (MEGLIO DIRE INDICAVA)
DEL CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA CONSIGLIERA
DI GIORGIO CHE INTERROMPE IL DIBATTITO PER UNA
SEGNALAZIONE RELATIVA AD UN CITTADINO PRESENTE
IN AULA / IL SINDACO IN SEGUITO ALLA SITUAZIONE
VENUTA SI ACREARE - CIOE' LA CONSIGLIERA DI GIORGIO
INDICAVA AL MARESCIALLO "PRESENTE IN AULA
CONSILIARE" IL SIGNOR MARIO DI GIORGIO - CHE
ASSISTEVA QUIETAMENTE ALLA SEDUTA DI CONSIGLIO
COMUNALE. SOLO IN SEGUITO ALL'INTERVENTO DEL
MARESCIALLO - CHE AD ALTA VOCE CHIEDEVA I DOCUMENTI
AL SIGNOR MARIO DI GIORGIO - IL SINDACO NONCHE'
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - SOSPENDEVA
BREVEMENTE LA SEDUTA CONSILIARE -
L'EPIODIO DESCRITTO PROVOCAVA SDEGNO -
STUPORE E RABBIA DEI NUMEROSI CITTADINI
PRESENTI IN AULA CONSILIARE.
PREMESSO CHE: L'INTERRUZIONE DI UN PUBBLICO
SERVIZIO (CONSIGLIO COMUNALE) PUO' ESSERE
DISPOSTA DALL'AUTORITA' COMPETENTE (SINDACO O
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE) PER
MOTIVO DI ORDINE PUBBLICO - IN CASO DI TUTTULTI
O DISORDINI / PREMESSO CHE: L'INTERRUZIONE

PIGNATARO INT.

Capo Gruppo FIRMA

DATA 20-05-2025

Consiglieri Minoranza 1)



AL SINDACO DI

PIGNATARO INTERAMNA

DI UN PUBBLICO SERVIZIO (C.C.) DEVE ESSERE
DISPOSTA NEL RISPETTO DELLE NORME VIGENTI.
LEGE 142/1990 - DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO
2000 NR 267 / REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
CON ADEGUATA MOTIVAZIONE.
PREMESSO CHE: UN CONSIGLIERE/A COMUNALE NON
PUO' RICHIEDERE L'INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE.
TALE INTERVENTO SPETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE O ALL'AUTORITA' COMPETENTE (SINDACO).
SOLO DOPO CHE SIA STATA SOSPESA O TOLTA LA
SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE. IN QUANTO LA
FORZA PUBBLICA NON PUO' ENTRARE IN AULA.
DURANTE LA SESSIONE CONSILIARE / ART. 40
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE COSI'
RECITA: I POTERI PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE
NELLA PARTE DELLA SALA DESTINATA AL PUBBLICO.
SPETTANO AL PRESIDENTE CHE LI ESERCITA. OVE
OCCORRA. DELL'OPERA DELLA POLIZIA MUNICIPALE.
LE FORZE DELL'ORDINE NON POSSONO ENTRARE
NELL'AULA SE NON A RICHIESTA DEL PRESIDENTE
E DOPO CHE SIA STATA SOSPESA O TOLTA LA SEDUTA.
A TAL PROPOSITO PRECISIAMO CHE IL MARESCIALLO
CHE MERITA LA NOSTRA SINCERA STIMA. IL NOSTRO
SINCERO RISPETTO. PER IL SUO IMPEGNO E DEDIZIONE
NEL SERVIZIO E PER IL SUO SENSO DEL DOVERE
NELL'ATVTELA DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI. ERA
PRESENTE IN AULA CONSILIARE SENZA SOSPENSIONE
DELLA SEDUTA. INVITATO DALLA CONSIGLIERA
DI GIORGIO AD INTERVENIRE NEI CONFRONTI DI
UN CITTADINO COMPOSTO E SILENTE. IN QUANTO

PIGNATARO INT.

Capo Gruppo. FIRMA

DATA 20-05-2025

Consiglieri Minoranza 11

[Firma]



AL SINDACO DI

PIGNATARO INTERAMNA

OSSERVATA?) CON MOLTA PROBABILITÀ IL SINDACO (RESPONSABILE DI QUANTO ACCADUTO) AVEVA PREVISTO CAOS E DISORDINI A TAL PUNTO DA RICHIEDERE LA PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE ALL'INTERNO DELL'AULA CONSILIARE? IL GNARO DELLE NORMATIVE VIGENTI E DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE? OBIETTIVO DELLA PRESENTE INTERROGAZIONE È QUELLO DI GARANTIRE LA TRASPARENZA E LA REGOLARITÀ DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE E DI ASSICURARE CHE SIANO RISPETTATI I DIRITTI DI TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI - GARANTENDO LA RAPPRESENTANZA E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELLA VITA PUBBLICA

CONSIDERATO CHE L'AZIONE SINGOLARE SFRONTATA INOPPORTUNA -

IMPRUDENTE E AUTONOMA INTRAPRESA DALLA CONSIGLIERA DI GIORGIO - NON SOLO - NON È CONFORME ALLE NORMATIVE VIGENTI E AL REGOLAMENTO DEL C.C. MA È STATA OFFENSIVA E IRISPETTOSA NEI CONFRONTI DEL CITTADINO SILENTE - UNA AZIONE CHE HA OFFESO LA DIGNITÀ MORALE - LESO L'ONORE - LA REPUTAZIONE E L'INTEGRITÀ MORALE DI UN UOMO - L'UOMO MARIO DI GIORGIO INSIGNITO DI DUE MEDAGLIE D'ORO - DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE DALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA NELL'ANNO 1977 - PER ATTO DI EROISMO NELLA TRAGEDIA ASBIT SUPERGAS DI CASSINO (UNICO SOPRAVVISSUTO) - DECORATO AL VALORE INTERNAZIONALE - ED ALTRE ONOREFICENZE. IL GRUPPO CONSILIARE PRIMA PIGNATARO ESPRIME APPREZZAMENTO - GRATITUDINE E AMMIRAZIONE PER IL CITTADINO MARIO DI GIORGIO - OFFESO DA UNA AZIONE IMPROPRIA - IMPRUDENTE E INOPPORTUNA DELLA

PIGNATARO INT.

Capo Gruppo FIRMA

DATA 20-05-2025

Consiglieri Minoranza 11

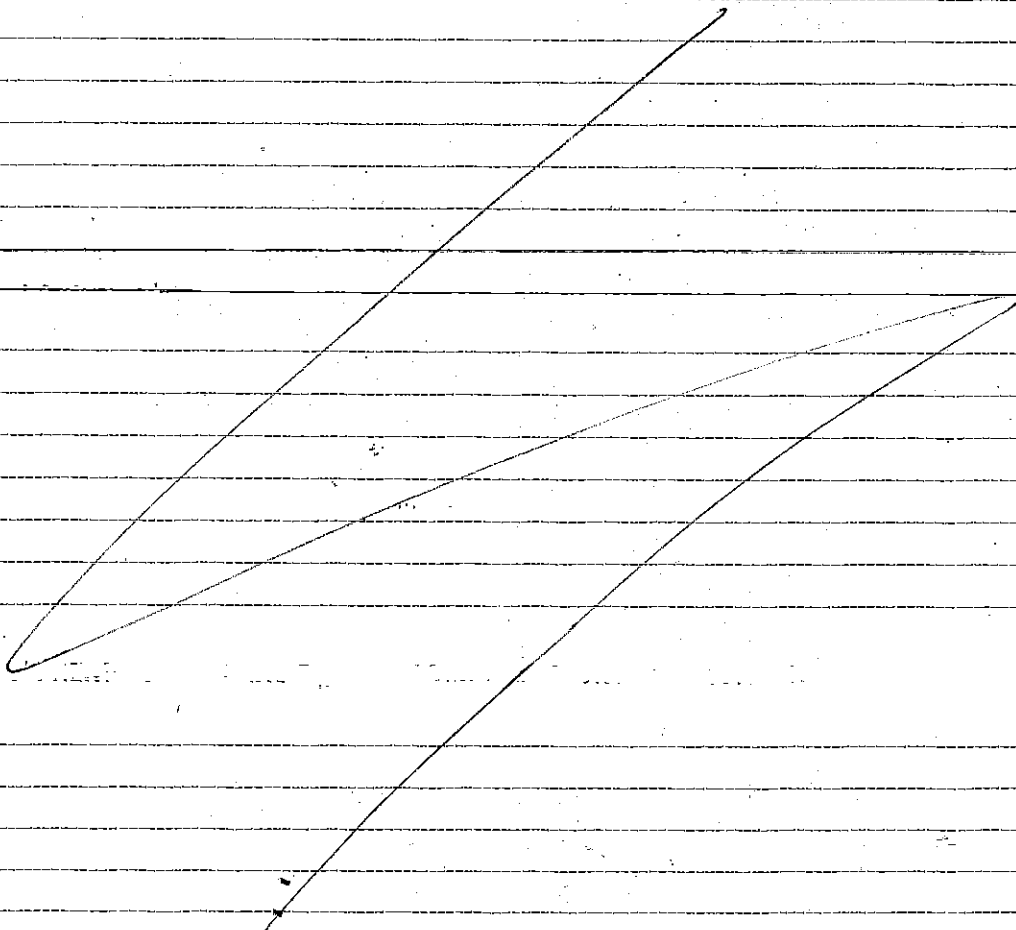
[Signature]



AL SINDACO DI
PIGNATARO INTERAMNA

CONSIGLIERA DI GIORGIO.

A LEI SINDACO IL COMPITO DI RISPONDERE
ALLA INTERROGAZIONE POSTA.
CONSIDERATO QUANTO ACCADUTO SAREBBE
COSA BUONA E GIUSTA ESPRIMERE LE VOSTRE
SCUSE PUBBLICHE AL CITTADINO MARIO DI GIORGIO.



PIGNATARO INT.

Capo Gruppo FIRMA

DATA 20-05-2025

Consiglieri Minoranza 10

[Handwritten signatures]

ALLEGATO n° 2

Intervento Consiglio Comunale del 26 giugno 2025.

Il presente intervento riguarda l'interrogazione della minoranza circa quanto accaduto nel consiglio del 21 marzo 2025.

La lettura di questa interrogazione da parte della minoranza ci ha lasciati sbalorditi. Mai avrei immaginato che si potesse arrivare a presentare un'interrogazione al consiglio comunale con l'unico scopo di discutere quanto successo in una precedente seduta, finita in bagarre non certo per i comportamenti dei consiglieri.

Ma lo scopo è chiaro a tutti, il gruppo di minoranza non ha alcuna volontà di svolgere in tranquillità i consigli comunali, ma vuole e necessita di tensioni e problemi per portare avanti chissà quale disegno, sperando forse in qualche presunto vantaggio politico.

Riproporre la discussione su quanto successo ne è la prova, nessuno sentiva l'esigenza di ritornare sui fatti di quel giorno e, speriamo di sbagliarci, rischiare di nuovo il caos in consiglio.

Durante la normale esecuzione dei lavori, il capogruppo di maggioranza, avrebbe puntato (o meglio indicato) un cittadino a caso che "assisteva Quietamente alla seduta del consiglio" e tanto bastava per far intervenire il maresciallo, che ^{è presente} senza capacità di valutazione, eseguiva le indicazioni ricevute dalla consigliera. Ovviamente questa è solo la vostra mistificata, distorta e manipolata versione, ma non corrisponde alla realtà.

Ma procediamo con calma, veniamo a raccontare di cosa siamo accusati....perché di questo si tratta...noi saremmo i colpevoli.

Una su tutte: la presenza delle forze dell'ordine all'interno del consiglio comunale dall'inizio del consiglio.

È vero, il regolamento non lo prevede in automatico, o meglio, è prevista prima l'interruzione della seduta e successivamente si possono fare entrare i militari.

E allora? Quale è il problema? Vi fa paura la divisa? A chi infastidisce, e perché vi infastidisce?

Quella divisa è stata chiamata a fare il suo lavoro in consiglio comunale in seguito alle due precedenti riunioni consiliari dove è successo di tutto e di più. Quella divisa avrebbe dovuto avere la possibilità di occuparsi di faccende più serie piuttosto che stare qui con noi in sala consiliare, ma d'altra parte noi non possiamo permettere che la stessa aula consiliare diventi il palcoscenico per personaggi che si arrogano il diritto di fare quello che credono disturbando ripetutamente la seduta.

Per far fronte a questo, caro consigliere Risi, ricorderà che vi avevo convocato da me per un incontro. L'unica cosa che siete stati capaci di fare è dirci, testuale, che **"Noi non abbiamo niente a che vedere con quelle persone"**. Questa interrogazione smentisce clamorosamente quell'affermazione, provando invece come di queste persone siete succubi e complici.

Sappiate che il nostro Segretario mi ha fornito un regolamento di consiglio comunale generico che intendiamo modificare secondo le necessità di questo comune, la prima regola che verrà abolita è proprio quella della manfrina di dovere prima sospendere la seduta e poi chiamare le forze dell'ordine, un'anticamera che riteniamo assolutamente irrispettosa verso quelle divise, oltre che inutile.

Lo stesso regolamento verrà messo a disposizione ovviamente anche della minoranza sperando di arrivare ad un testo condiviso da votare all'unanimità in consiglio. Confesso di non nutrire molta speranza, ma promettiamo di metterci ogni impegno affinché ciò possa avvenire.

A proposito di regolamento, nella vostra confusa interrogazione non vengono citate alcune parti che, a nostro avviso, riguardano il merito di tutta questa vicenda, ad esempio quando si parla del comportamento del

pubblico durante il consiglio. Strano che quella parte non venga mai citata e strano che non vi siate arrabbiati di fronte all'evidente comportamento non regolamentare di una parte del pubblico.

Ma vediamo cosa dice il regolamento all'art. 40, leggo testuale:

"Il pubblico ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio deve rimanere nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio"

Strano che vi sia sfuggita questa parte fondamentale dell'art. 40, veramente curioso.

Ecco, secondo quanto recita questo articolo 40, è così che il pubblico dovrebbe assistere in consiglio, e sia ben chiaro, la maggioranza delle persone che siedono in aula rispettano rigorosamente quanto appena detto, e lo fanno in modo esemplare e per questo li ringraziamo.

Tutti i cittadini che invece volessero venire in aula consiliare e fare degli interventi o prendere la parola ebbene ci sono altre strade, tra queste quella principale è quella democratica: è possibile, se proprio vogliono e ci tengono tanto, farsi prima eleggere consiglieri comunali dai cittadini di Pignataro Interamna, ammesso che ci riescano ovviamente, o meglio, ammesso che qualche compagine politica decida di candidarli o ammesso che qualcuno segua una loro personale candidatura.

I cittadini di Pignataro Interamna, ricordo, in questo quinquennio, hanno chiamato noi per questo compito, e, caro mio consigliere Risi, hanno chiamato a questo compito anche voi dell'opposizione, e noi questo onorevole compito lo vorremmo svolgere con chiarezza e maggiore serenità. Non riuscite a rendervi conto di quanto questi atteggiamenti sviliscano anche il lavoro che legittimamente voi stessi fate come opposizione.

Quando usciremo dall'aula i cittadini chiederanno cosa è successo, ma non per sapere cosa abbia detto il consigliere Risi nei suoi interventi, ma vorranno solo sapere se è successo qualcosa, se è intervenuta la forza pubblica, se ci sono stati insulti, se c'è stato caos, ecco il risultato a cui tutto questo sta portando: dei suoi interventi non importerà niente a nessuno.

Ma andiamo oltre, nell'interrogazione veniamo accusati di un vero complotto...io e la consigliera Mariagiovanna Di Giorgio avremmo messo in piedi un teatrino per portare all'intervento del Maresciallo. La cosa fa veramente sorridere e rasenta l'assurdo.

La presenza del Maresciallo, caro consigliere Risi, era richiesta non perché io prevedessi che accadesse qualcosa, era richiesta per quanto accaduto negli altri recenti consigli comunali già svolti. Ed in ogni caso tutti hanno potuto constatare ed apprezzare l'effettiva necessità della sua presenza.

Riguardo, infine, alla presenza di medaglie d'oro e a scuse che noi dovremmo fare si lasci dire, caro consigliere Risi, che le medaglie si rispettano, su questo non c'è alcun dubbio, ciò non toglie che tutti noi, compresi i cittadini presenti quel giorno in aula, siamo in grado di valutare il comportamento delle persone. I cittadini sanno giudicare, così come ne siamo in grado noi, e riteniamo che da parte nostra non c'è, nella maniera più assoluta, alcun bisogno di scuse, essendo il nostro comportamento stato corretto e leale anzi, essendo noi tutti consiglieri le vere vittime di quei comportamenti.

È lei, caro consigliere Risi, che dovrebbe chiedere scusa a tutti noi, per aver riportato in aula questa discussione, mortificando ancora una volta questo consiglio, ma in particolare dovrebbe chiedere scusa al Maresciallo che da professionista serio e diligente qual è, merita quel sincero rispetto, che come vostro modus operandi, anche in questo caso, è contemplato solo a chiacchiere.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale

F.to: Dott. Campitiello Gennaro

Il Sindaco

F.to: Dott. Benedetto Murro

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che il presente verbale:

- è stato pubblicato, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267 e dall'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69, per 15 giorni consecutivi, **dal 03/09/2025**, nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico;

- è esecutiva:

[] poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4), come riportato nel dispositivo;

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3) nell'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune (www.comune.pignatarointeramna.fr.it), accessibile al pubblico.

Pignataro Interamna, **03/09/2025**.

Il Responsabile del Servizio

F.to Dott.ssa Gabriella Evangelista

Copia conforme all'originale per gli usi consentiti dalla legge.

Pignataro Interamna, **03/09/2025**.

Il Responsabile del Servizio

Dott.ssa Gabriella Evangelista

